



L'età delle riforme

ATLAS MINOR
PRÆCIPUA ORBIS TERRARUM IMPERIA,
REGNA et PROVINCIAS,
GERMANIÆ POTISSIMUM,
tabellis exacte delineatis fistens
ului
militia ducum ac peregrinantium
maxime accommodatus
opera
MATTHÆI SEUTTERI,
Sac. Cæs. Maj. Geogr.
Aug. Vind.

Stati, principati, ducati, contee



Il Sacro Romano Impero fra Sei e Settecento



*I territori degli Asburgo dentro
e fuori il Sacro Romano Impero*



*La contea del
Tirolo con i due
principati vescovili
di Trento e
Bressanone nella
seconda metà del
Settecento*



Regnanti

Maria Theresia
von Gottes Gnaden Königlich Kan-
lerin, in Germanien, zu Ungarn, Bo-
heim, Dalmatien, Croatien, Slavonien,
Kontau, Erzherzogin zu Österreich, Er-
zogin zu Burgund, Steyer, Karnten, Krain
und Württemberg, Gräfin zu Tyrol, Salzburg,
Mähren, Tirol, Vorz und Gradisca, etc.
Herzogin zu Lothringen und Bar, Groß-
Herzogin zu Toscana.

Erkenntlich. Öffentlich mit diesem Brief und
Hinter hinter jedermanniglich, daß Ausd. K. die
gelante Kaiserin's Letzte zu Scurelle, etc.



*Maria Teresa d'Asburgo
(1740-1780): l'imperatrice
delle riforme*

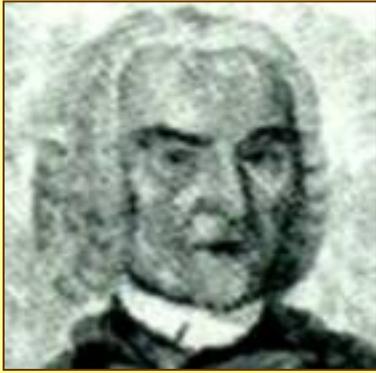


Giuseppe II, il 're sacrestano' (1780-1790) e il fratello Leopoldo II (1790-1792), il moderato



I principi vescovi di Trento Domenico Antonio Thun (1730-1748) e Leopoldo Ernesto Firmian (1748-1756), il gaudente e il riformatore

*I vescovi della fine del
principato*



*Francesco
Felice Alberti
d'Enno (1758-
1762), il
conservatore*



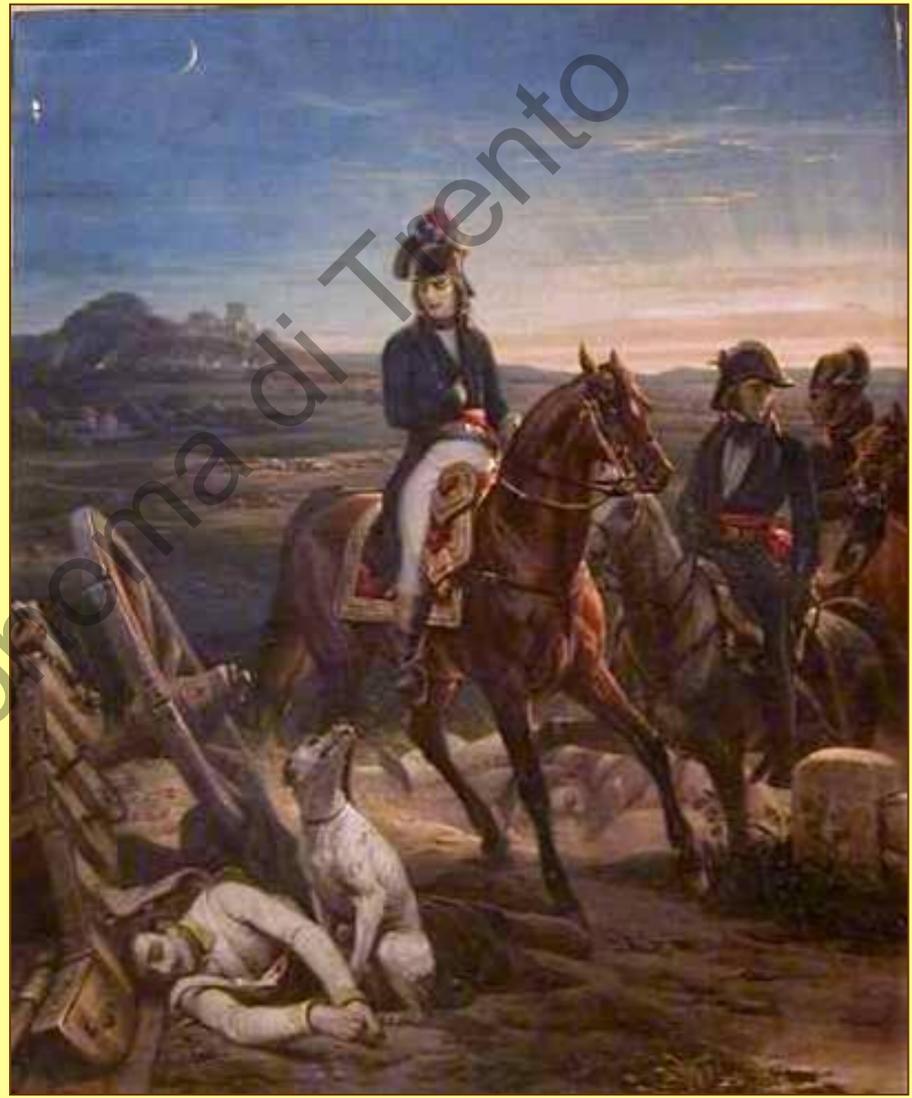
*Pietro Vigilio Thun (1776-1800),
l'ultimo principe tridentino*



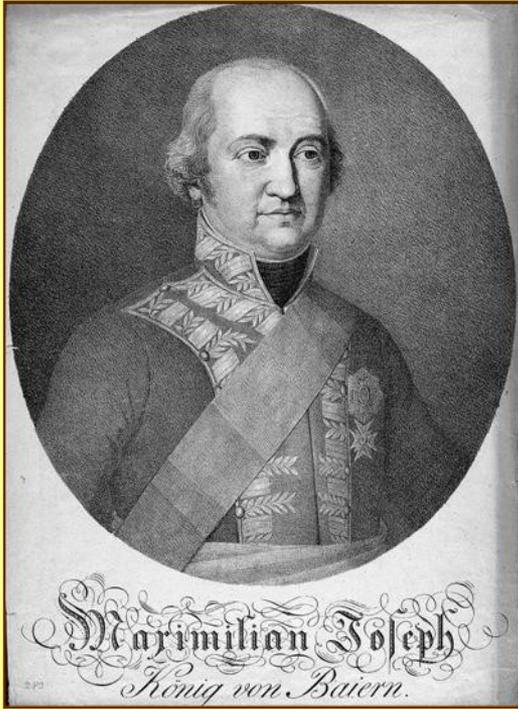
*Cristoforo Sizzo
de Noris
(1763-1776),
l'equilibrato
riformatore*



Francesco II d'Asburgo ultimo sacro romano imperatore (1792-1806), I d'Austria :1804-1835)



Il generale Bonaparte nel 1796 a Bassano, poco dopo la conquista di Trento



*Massimiliano
Giuseppe re di
Baviera, ottiene il
Tirolo (1806-1814)
e il Trentino
(1806-1809)*

*Napoleone, imperatore
dei francesi e re d'Italia*



*Eugenio Napoleone
viceré d'Italia
(1805-1814)
Il Trentino fa parte
del Regno italico dal
1810 al 1813)*

Le riforme tra Sette e Ottocento



attraverso alcuni documenti



*Giovanni Battista de Gasparis
(1702-1768), di Levico. Professore
di storia in Baviera, a Salisburgo e a
Vienna. Partecipò alla riforma delle
scuole superiori in Austria.*

IOANN BAPT. DE CASPARIS
A NOVOMONTE

*Frid. Mar. Theresia Aug. a Cons. et
Historiar. in Suidob. Gymnasio Prof.*

Allgemeine
Schulordnung
für die deutschen
Normal-Haupt- und Trivialschulen

in
sämmlichen Kaiserl. Königl. Erbländern

d. d. Wien den 6^{ten} December 1774.



1774

W J E N,

gedruckt bey Johann Thomas Edlen von Trattnern,
kaiserl. Königl. Hofbuchdrucker und Buchhändler.

INVITO



PUBBLICO ESAME
DE'
TRECENTO, E DIECISETTE
FANCIULLI

NELL'

IMP. REG. SCUOLA NORMALE

ITALIANA DI ROVEREDO AI CONFINI D' ITALIA

FINITO IL CORSO DELL' INVERNO

ALLI 6, E 7 DEL MESE DI MAGGIO 1783.

Avanti pranzo dalle 9 fino alle 12. Dopo pranzo dalle 3 fino alle 5.

COMPOSTO, ED ORDINATO A NORMA DEGLI ESEMPJARI TEDESCHI

Dal Sacerdote Giovanni Marchetti

Configl. Cappel. di S. S. Imp. Reg. Apost. M. Soprain. Direttore della Scuola Normale
di Roveredo, ed Autore del nuovo Metodo nella lingua Italiana ec.

1783



IN ROVEREDO.



Nell' Imp. Reg. Stamperia di Francescoantonio Marchesani.

L'ordinamento scolastico di Maria Teresa: una scuola per tutti

Avvicinandosi presto il tempo d'in-
cominciare la Scuola e non avendo
sufficientemente un'abitazione per
la medesima, come pure fu dichiarato
dall'Inta Com:ne de' Regini, nell'ultima
visita fatta sopra le Scuole, che la mede-
sima è insufficiente per esser essa
troppo oscura. Di più, espone la fot-
tosegnata, siccome in tutte le altre Scuo-
le sono provvedute di calamari, pene e
inchiostro, onde supplica questo Lo:
Uff: Uica: a ciò mi faccia provvedere
nell'occorrenza.

Lo:^{ore} Uff: Uica:

La maestra senza
materiali didattici

Caro sore g. s

Maria Maddalena Piazza Ma:^{tra}
di Fiera.

Fiera di Primiero 1793

Il farmacista disobbediente

1. Elettimo governo in data li. 28 genajo 1775 vuole
che istantemente sia chiusa la spezieria del
Muro Martini di Penede già molte volte
disubbidiente, in caso che questo non si esegua
immediatamente di presentarsi in Innsbruck
all'orovoto e farsene.

Cio che il fr. Comptario di Penede esegua
sotto propria responsabilità a rischio
dando pronto ragguaglio dell'evento.
fene: fene: Barone Eschiz

Sua Imp. Reg. Apost. Maestà con Decreto dell' Au-
lica Cancellaria dei 14. scaduto Maggio, si è de-
gnata di risolvere ed ordinare, che ogni eccessivo, allo spirito
della Chiesa già non conveniente Addobbo, Scialo, ed Il-
luminazione tanto nelle Chiese e Capelle, quanto anche nelle
Case particolari venga tanto più dimesso totalmente, quanto
che a questo fine per lo più assamata, Tavole, Carta, e Tella
s' addopperano, conche il Pubblico, viene esposto ad evvidente
pericolo di fuoco: oltre di che poi anche le divozioni che si
tengono in Case particolari sulla sera, e più volte collocando
Illuminazioni sempre di sommo pericolo presso Stalaggi, Volti
di Legname, repositori di Fieno e Paglia, molto più per tra-
stullo, e distrazione, che per venerazione dei Santi vengono
visitate.

Si deve perciò avere il più sollecito e vigilante riguardo
per l' accurata osservanza, e per l' abolizione dei indicati abusi,
in quantoche tali fin ora forse nelle Case particolari, su de
Ponti, Piazze Pubbliche ed altri Contorni aveano luogo. Quan-
to poi all' incontro concerne, per evitare l' eccessivi addobbi,
ornamenti, e le pericolose Illuminazioni nelle Chiese, dovrà
ogni Superiorità al Clero di qualunque luogo, (al quale per-
ciò dalla rispettiva Curia vescovile verrà rilasciato l' occorrente)
prestare tutta la necessaria assistenza, e costringere efficacemente
li Sagristani e soprastanti, ossia Massari delle Confraternite, e
Chiese, alla dovuta esecuzione di tale Sovrana ordinazione.

*La severa religiosità dei
sovrani illuminati:
poca luce nelle chiese ...*

1782

GIOVANNI GOFFREDO CONTE D' HEISTER.

Ex Consilio Gubernii
Innsbruck li 7. di Giugno 1782.
Massimiliano Ant. Pontifex.

Imp. Reg. Ufficio Circolare ai confini d' Italia.

2
Cua Maestà È in riva di sua Sovrana Stipulatione dat.º 27 Xbre 1782: intimata dall'Excello Governo sotto li 14: cadente vuole, che siano levate le Molte Processioni, e che dai limi Sij. Ordinarij oltre le consuete universali Processioni al tempo delle Rogazioni siano lasciate in ogni Parochia due sole all'anno, le quali due per non impedire il Servizio Divino nei giorni di Domenica, dovranno essere tenute in qualche altro giorno di festa di precetto =

S'intende da per se, che oltre le Processioni delle Rogazioni ne sono anche eccettuate quelle del Corpus Domini, come parimente quelle, che il limo Ordinariato per certe particolari circostanze trovasse necessario di ordinare, per esempio = per la pioggia, per una felice raccolta, o per altre urgenze universali =

Cio che sarà significato alle Comta' ed a cui si aspetta per regola e contegno =

Dall' Imp: Reg: Uff:º Circolare
Rovereto li 31- Gennajo 1783
Fino de Trentinagliud' Uff:º del Civico

Rovereto 1783

... e poche processioni



*Il catasto teresiano: la
descrizione dei beni immobili
di ciascuno, popolani e nobili,
e l'applicazione di una
corrispondente quota fiscale
(steura, dal tedesco
Steuer=tassa)*

Vattaro 1783

Una proprietà di un nobile ...

Comunità di Vastaro 112 Pretura Di Trento

Il Vostro Leg. Conte Giuseppe Bertolazzini

H. S. Una casa rurale locat. alla Ducati col suo cortile confina Matta: ai Crudi f.° Pio Battai: Ducati f.° Giacomo Michelon fra Domenico Ducati zne. il Leg. Pietro Ducati il cui suolo di Cer. no: 17 8 -

il cortile di Cer. 18:0 5 1/24

Stipato in ragione D'area Dio

paga xma delle ii
al Leg. Carolo

... e una di un qualsiasi abitante

Antonio G^m Borriolo Gachinelli

512 Una casa in Vattaro (cod. 1) sopra la piazza con suo cortile annesso confina Mattavoli Gredi G^m Martin Gachini e di la strada Imperiale sera il sig. conte canonico Beffolani e ne Antonio Guomet il vicario Per.

il cortile Per. 15:7

Stimato in ragione D'arca per buona situazione in tutto Gio 34

6	—
1	12
<hr/>	
7	12
2	24

PROGETTO
D' UN NUOVO
C O D I C E
GIUDICIARIO
NELLE CAUSE CIVILE
D I
FRANCESCO VIGILIO BARBACOVÌ
CONSIGLIERE NEL CONSIGLIO AULICO
DI TRENTO
V O L. I.



IN TRENTO, MDCCLXXXV.

PER GIAMBATTISTA MONAUNI STAMP. VESC.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

*Il nuovo codice
giudiziario entrato in
vigore nel principato
vescovile di Trento nel
1788*

1785



Eccelloso Governo Ordina sotto li 12. corrente, che la Sovrana Normale pubblicata sotto li 5. Settembre 1772. riguardo l'esposizione de' Cadaveri, e le Sepulture, richiamata sia a più efficace vigore; Contiene quella le seguenti prescrizioni:

1mo. Si possono permettere tutt'ora tanto nelle Parrocchie, che nelle altre Chiese le Sepulture, con che però apperta non venga la Pietra, o Lapide sepolcrale colà, dove sene ritrova, ma che il Cadavere vi sia portato per un introito, che vi è, o che vi si farà fare di fuori della Chiesa. Nelle altre Chiese poi, le quali fornite non sono di così fatte Sepulture, dovranno:

2do. Quando non vi puono aver luogo simili formali Sepolcri, esservi inibite le Sepulture, particolarmente se le persone fossero morte di male contagioso, o maligno; e perciò i rispettivi soprastanti delle Chiese, se l'intenderanno cogli altri Parrochi per rapporto ai loro dritti parrocchiali, ovvero si userà ogni attenzione, che per que' Cadaveri, che dovranno essere sepolti sotto il pavimento della Chiesa siano fatte buche profonde, e che i detti Cadaveri siano prima ben aspersi di calce viva, ed il pavimento poi ben rimesso e ben stuccato.

3zo. Non si sepolirà generalmente alcun cadavere nella Chiesa, quando non sia stato ben asperso di calce viva.

4to. Per levare qualunque amuchiamiento de' cadaveri nelle Chiese, si dovrà avere ogni attenzione per rilevare, quanti in ogni Chiesa possano essere sepolti, e particolarmente se fosse Chiesa parrocchiale: principalmente però dovrà aver cura.

5to. Che non siano aperti i monumenti, prima che non siano intieramente consumati i Cadaveri.

6to. Gli sborri se vene sono, non avranno la loro uscita a pian terreno, molto meno nella Chiesa, ma al di fuori della medesima in alto.

7mo. Non farà esposto verun cadavere di mal contagioso, o maligno, ma farà prima asperso di calce viva, ed indi ben chiuso nella bara, seppellito subito nel cimiterio. Ciò che riguarda i cimiteri, che trovansi nelle Città, possono essi restare nello stato loro presente, ma devono

8vo. Tuttavia i cadaveri, che vi si seppelliscono prima d'essere posti nella bara, essere aspersi di calce viva.

9no. Quei cadaveri, che dagli Spedali vengono seppelliti nelle buche o cataste, devono pure essere aspersi di calce viva, ed indi ben otturata la bucca con la terra. Quando poi

10mo. Sarà empita una tal bucca, e ben chiusa, non potrà essa esser apperta, se non col permesso del politico Dicastero.

11mo. Quei che muojono di malattia infiammatoria, maligna, contagiosa, dovranno essere sepolti nello spazio d'ore 24, e ciò dovrà particolarmente praticarsi presso quelli, che sono ristretti d'abitazione e dove i cadaveri non possono essere perfettamente separati. Acciò però non nasca qualche sbaglio, dovrà portare un attestato di un Medico, o in sua mancanza d'un Chirurgo, ovvero d'un visitatore de' cadaveri, nel quale venga esposto, che il defonto sia stato attaccato da malattia maligna o contagiosa.

La sepoltura dei morti

12mo. Ne' Cimiteri non si sepolirà più d'un solo cadavere per bucca, e questa dovrà esser fonda almeno cinque, o sei piedi.

13mo. Non si formerà ne per parte del Clero, ne del Secolare alcun nuovo Cimiterio, quando prima non si abbia a ciò ottenuto il permesso dal Dicastero della rispettiva Provincia, e ne sia stato scielto il luogo.

Ogni Superiorità e Comunità dovrà dunque con esattezza far osservare tale Sovrana preferzione.

Dall' Ufficio Circolare

Rovereto li 26. Aprile 1782.

Giuseppe de Trentinaglia, Capitano del Circolo.

I comuni trentini (comunità di villaggio) controllati dalle autorità dello Stato

COn Ordine Governiale del primo Maggio corrente vengono per l'avvenire assolutamente proibite tutte le *Regole generali* delle Comunità, quali potranno aver luogo soltanto in quel caso, in cui dalla rispettiva Superiorità locale, dopo d'aver a questa esposti gli oggetti da mettersi in deliberazione, verranno riconosciute per necessarie, e vantaggiose, e ne verrà quindi dato il consenso, con che però sieno tenute sotto il Presidio della Superiorità stessa; giacchè in caso contrario verranno riputate tali radunanze come illecite combriccole del popolo, e faranno in tal guisa giudicate.

Nel medesimo tempo viene dichiarato, che non si avrà più alcun riflesso a qualsiasi Ricorso presentato a nome di qualche Comunità, qualor a questo non sia annessa una copia legale del rispettivo Protocollo comunale correlativo all'oggetto del Ricorso.

Locchè s'intima per l'occorrente pubblicazione ed esatta osservanza.

Dall' Imp. Reg. Ufficio Capitaniale del Circolo ai Confini d'Italia. *Roveredo li 10 Maggio 1787.*

GIUSEPPÉ DE TRENTINAGLIA,

Capitano Imp. Reg. del Circolo.

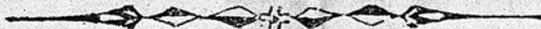
Arrivano in Tirolo i bavaresi



REGOLAMENTO

GENERALE.

Per la leva Militare di 401 reclute, che in forza di Sovrano Rescritto degli 8 febbrajo 1809 deve aver luogo nel Regio Bavaro Circolo dell' Adige .



Abbassato con Sovrano Aulico Rescritto degli 8 corrente al Regio Bavaro Commissariato Generale dell' Adige l' ordine di una leva di 359 giovani dell' età d' anni 18 compiuti, onde con questi completare i tre corpi di Kinkel, di Dittfurth, e di Günter, e così pure di 42 giovani dell' età medesima per gli attiraglj dell' Armata, fu ripartita questa somma di 401, oltre 149, che servir devono a rimettere quelli, che si riconosceranno inabili, in tutto dunque di N. 550 dietro il Sovrano Ordine sul piede steurale fra i Giudizj Distrettuali nel modo seguente:

	Nro.
Trento	61
Vezzano	24
Civezzano	38
Mezzolombardo	60
Cles	43
Malé	27
Pergine	22
Cavalese	33
Levico	41
Riva	43
Roveredo	115
Stenico	18
Tione	14
Condino	11

*Il servizio militare
obbligatorio*

1809

Tabella de Vaccinati nella Comune di Sacco
 dal pmò Intbre sino a tutto Ottobre 1807
 Dal Delegato S.^o Gio Battà Vincenzi Med.^o P.^o

1	Bencher Teresa di Gasparo, e Domenica	17	Morabelli Franço del fu Giacomo, ed Antonia
2	— Gasparo — —	18	— Giacomo — —
3	Bergler Giorgio di Giorgio, e Cattà	19	Caracristi Ignazio di Gio Battà, e Lucia
4	Morandi Giuseppe di Giacomo, ed Elena	20	— Pietro di Giuseppe, e Cattà
5	— Caterina — —	21	— Gio Battà — —
6	Conratti Giuseppe di Giu. ^o d'Anna	22	Bonfioli Carlo di Giuseppe, e Teresa
7	— Teresa — —	23	Bencher Amadio di Gio, e Domenica
8	— Francesco — —	24	Gottardini Gio di Gio, e Catharina
9	De Gaspari Cattà di Ant. ^o e Cattà	25	Fava Lucia del fu Gio, e Cattà
10	Joanni Ant. ^o di Ant. ^o e Maria	26	Bonfioli Luigia di Ant. ^o e Giuseppa
11	Pisetta Giuseppe di Cristiano, e Barbara	27	Petersoli Anna di Luigi, e Teresa
12	Bencher Patronilla di Gio, e Domenica	28	Bianchi Don. ^o di Gio, e Antonia
13	Pisetta Anacleto di Cristiano, e Barbara	29	Dofsi Cattà di Pietro, e Maria
14	Letoles Anna di Gio, e Barbara	30	Lorandi Angela di Giuseppe, ed Antonia
15	Caracristi Tedoro di Pietro, e Teresa	31	Marconi Andrea di Andrea, e Domenica
16	Redile Gio del fu Dom. ^o e Cattà	32	Bonati Carlo di Angeli, ed Anna

La vaccinazione antivaiolosa

Sacco (Rovereto) 1807

PER PARTE DEL REGIO CAPITANIATO CIRCOLARE
AI CONFINI D'ITALIA IN TRENTO.

SUA REGIA MAESTA' ad oggetto di evitare quegli abusi contrarj al buon costume, ed alla pubblica sicurezza, che nascer sogliono dal vagare intorno la notte del Santo Natale sotto il pretesto de' divini Uffizj, ha trovato già in data dei 23 Novembre 1801 di graziosamente ordinare, che in tutti gli Stati del Regno la funzione della notte del Santo Natale debba esser trasferita alle cinque ore della mattina, e che avanti quest' ora aperta esser non debbà alcuna chiesa, tanto meno poi in tempo così sacro permesso venga il frequentar le Osterie, od altro pubblico luogo.

Questa Regia Sovrana Ordinazione è in seguito di Decreto del Commissariato Generale del Paese dei 15 andante resa universalmente nota anche nel Paese del Tirolo, e quindi l' intero Clero, ed il popolo tutto è incaricato di uniformarvisi, e specialmente poi la Direzione di Polizia, e le Superiorità locali invigileranno diligentemente contro ogni contravvenzione, indicandone in caso non solo l' autore, ma ben' anche nominando all' opposto quegli Ecclesiastici, e persone secolari, che più si distinsero nell' istruire, e persuadere il popolo dell' incongruità di siffatto abuso.

Entro 15 giorni si attende riscontro dell' eseguito.

Trento li 18 Dicembre 1806.

*Niente Messa di
mezzanotte a
Natale*

*Il Trentino sotto il
regno d'Italia
napoleonico*



Dipartimento
dell.
Alto Adige

REGNO D'ITALIA

Diseretto II.

Cles li 29 7^{bre} 1870

IL VICE-PREFETTO

Al sig. Sindaco di Cles

Prima al governo, che siano subito attivati i Consigli Comunali. Per nominare i Consiglieri Ella si compiaccia di spedirmi un modus duplex, che porti i nomi, e cognomi di trenta individui, ventiquattro de' quali presidenti, e sei non presidenti. Ella indicherà se hanno la qualita voluta dal R. Decreto 95 Agosto 1870 da me inviata con lettera corrente N. 56, e rimarcherà ad ognuno, se è presidente, o non presidente, e di quale frazione della Comune sia. Attendendo l'esecuzione a pronto ordinario, e lo protesto i sensi della distinta mia stima.

[Signature]

I nuovi
comuni

Cles 1810

ISTRUZIONI

PER LE SCUOLE ELEMENTARI.

PARTE PRIMA.

DEGLI INSEGNAMENTI.

L'istruzione elementare

1812

- L**E Scuole elementari stabilite in ogni Comunità, e possibilmente in ogni Parrocchia, si dividono in due classi. Nella prima s'insegna il leggere, lo scrivere correttamente, le due prime operazioni dell'aritmetica, ed il catechismo. Nella seconda s'insegnano la pronunzia, l'ortografia, la calligrafia più estesamente, la moltiplicazione, la divisione degli interi e dei rotti, la regola del tre col calcolo anche decimale, il ragguaglio delle vecchie colle nuove misure, il catechismo e le regole della civiltà.
Le su riferite Scuole non potranno per altro instituirsi senza una speciale autorizzazione del Ministro dell'Interno, sopra rapporto della Direzione generale della pubblica Istruzione.
- Le due classi saranno riunite sotto un sol Maestro nei Comuni minori di 3000 anime. In quelli al di sotto di questa popolazione l'istruzione potrà limitarsi agli insegnamenti del leggere, dello scrivere, dell'aritmetica, del catechismo e delle regole della civiltà.
- L'Abbecedario approvato dalla Direzione generale, e pubblicato in quest'anno, serve di norma per gli insegnamenti.
- Il corso scolastico nella prima classe dura due anni; altrettanto nella seconda.
- Il fine dell'anno scolastico è in settembre. In questo mese si fanno gli esami per promuovere le classi e premiare i benemeriti.
Nello stabilire precisamente il giorno in cui dovrà terminare l'anno scolastico, si avrà riguardo alle operazioni rurali, onde lasciar tempo agli Alunni di attendervi.

Trento gli 21 Maggio 1813.

Il Prefetto—

Del Dipartimento dell' Alto Adige

CIRCOLARE

Ai Signori Podestà, e Sindaci del Dipartimento.

La morte di Maddalena figlia di Giuseppe Magnol del Comune di Lavis, avvenuta li 17 andante affetta di vajuolo naturale mi porge, Signori Podestà e Sindaci, grave e nuovo argomento di richiamarli a quanto con le mie circolari dei 15 prossimo passato Aprile e degli 11 andante N.º 6525 Sezione II. ho loro inculcato sulla pronta vaccinazione de' non ancor vaccinati, onde prevenire in tempo, ed efficacemente lo sviluppo, e la propagazione del miasma vajuoloso, che in qualche Comune del Dipartimento cominciato aveva a manifestarsi.

Questa morte pertanto deve mettere in tutta avvertenza le Autorità amministrative, e le Deputazioni sanitarie per non veder rinnovarsene gli esempj funesti ne' proprj Comuni.

Voglio però accertarmi, Signori Podestà, e Sindaci, che ancor più che i miei eccitamenti potrà sull' animo loro lo zelo del pubblico bene, e la conoscenza de' proprj doveri.

Ho l' onore di protestar loro la mia distinta stima.

DALFIUME

G. AGRATI Segr. Gen.

*Il pericolo del vaiolo è
sempre presente*

1813

Aviso
Al Sindaco

Le malattie del bestiame

Si viene ai proprietari degli animali Bovini, che si ritrovano
nelle Malghe di non poter essere trattati dalle medesime, se
non col gregge intero, che deve essere preventivamente visitato
e visitato, e parlar al fegato la Sanità dietro alle replicate
ordini ultimamente avanzate dalla Prefettura, e che per via
di corteggio per il rischio.

Manfredi

In Bozzana pubblicata li 23 agosto 1872

In Bozzana pubblicata li 23 agosto 1872
P. Giuseppe Falaschi

Bozzana (Val di Sole)
1812

Waterloo, 18 giugno 1815, fine dell'epoca napoleonica



Il ritorno all'antico ordine



Il Congresso di Vienna (1814-1815) e il suo documento finale

